

# **Osservatorio**

**Annuario Storico  
della Valpolicella**



## Il trentennale del Centro di Documentazione

La celebrazione dei trent'anni di attività del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella (1980-2010) ha visto nell'ottobre del 2010, in due giornate distinte, soci, amici ed estimatori ascoltare da una folta compagine di "addetti ai lavori" una serie di relazioni volte a fare un bilancio e a prospettare nuove iniziative attorno agli studi storici su questa plaga del territorio veronese, proprio a partire da quell'attività, talvolta anche intensa, di promozione degli studi sulla storia della Valpolicella che si è accompagnata alla pubblicazione di molte monografie e all'edizione, con cadenza annuale, dell'*Annuario*. A dire di una tradizione di collaborazione e di scambio tra il Centro di Documentazione con le istituzioni del territorio, le giornate di studio hanno avuto la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, dei Comuni di Fumane e Marano di Valpolicella e del Dipartimento di Arte, Archeologia, Storia e Società dell'Università di Verona.

Il primo incontro, dedicato alle fonti materiali, si è svolto sabato 9 ottobre a Verona nella loggia del Consiglio (loggia di Fra Giocondo) con l'introduzione del presidente del Centro, Pierpaolo Brugnoli, che ha sottolineato il concreto contributo offerto dal Centro (con l'assistenza finanziaria di enti e istituti bancari) agli studi sulla storia locale nelle sue varie dimensioni, a partire dalle oltre 6 mila pagine di monografie tema-

tiche e altre 6 mila di *Annuari Storici* che hanno visto fin qui pubblicati circa trecento saggi, tutti di indubbio spessore scientifico.

Nella prima parte della giornata l'attenzione è stata focalizzata sulle fonti archeologiche tra preistoria e medioevo, con interventi di Marco Peresani (*Gli ultimi Neandertaliani alla Grotta di Fumane: le ricerche dal 2005 al 2010*), Alberto Broglio (*La comparsa dei primi Uomini moderni in Europa: il contributo delle ricerche alla Grotta di Fumane*), Alfredo Buonopane (*La Valpolicella in età romana. Un bilancio e nuove prospettive di studio*), Giuliana Maria Facchini (*Arte e artigianato artistico nella Valpolicella in età romana: aggiornamenti*), Riccardo Bertolazzi (*L'epigrafia romana in Valpolicella: un corpus e una banca dati*), Andrea Brugnoli (*Scavare in archivio: bilancio e prospettive per una storia delle ricerche archeologiche*), Fabio Saggiaro e Andrea Brugnoli (*Il villaggio dello storico, il villaggio dell'archeologo. Cultura materiale, insediamenti e territorio nel medioevo: bilancio e prospettive per un dialogo tra archeologia e storia*).

Il pomeriggio ha spostato l'attenzione sulle fonti materiali e iconografiche tra medioevo ed età contemporanea, con interventi di Tiziana Franco (*Gli apparati decorativi nel medioevo*), Giuseppe Conforti (*L'architettura civile: lo stato degli studi*), Giovanni Castiglioni (*L'architettura civile: prospettive di studio per*

la conservazione), Alessandra Zamperini (*Gli apparati decorativi in età moderna*), Pierpaolo Brugnoli (*I materiali: pietre e marmi*), Michela Morgante (*Insedimento e territorio tra età moderna e contemporanea*).

Sabato 23 ottobre, nella sala del Consiglio del Comune di Fumane, le relazioni della mattina sono state incentrate sulle fonti documentarie tra medioevo ed età contemporanea, con le relazioni di Gian Maria Varanini (*Istituzioni civili e società tra medioevo ed età moderna*), Maria Clara Rossi e Marianna Cipriani (*Religione, Chiesa e società tra medioevo ed età moderna*), Valeria Chilese (*Economia e territorio in età moderna*), Maurizio Zangarini (*Istituzioni civili e società in età contemporanea*); nel pomeriggio sulle fonti orali con gli interventi di Cesare Poppi (*Popolare, di massa, globale: praticare l'etnografia nel ventunesimo secolo*), Silvana Zanolli (*Gli studi etnomusicali*), Giannantonio Conati (*Il museo dell'Adige di Pescantina e i musei locali*) e Gianluigi Miele (*Audiovisivi per la memoria*).

Le giornate di studio hanno avuto anche una simpatia quanto gradita appendice a Valgatarà, nella sala polifunzionale del Comune di Marano, con uno spettacolo, organizzato dalla Pro Loco con il suo presidente Dario Degani, coadiuvato dal vicepresidente del Centro di Documentazione Giovanni Viviani, dedicato alla musica di tradizione orale e al quale hanno preso parte il coro Cantori de la Val di Fumane, Grazia De Marchi e Raffaella Benetti.

Le due giornate di studio si sono prestate ad alcune considerazioni sul ruolo delle associazioni nate per approfondire aspetti meno indagati e più reconditi di quella storia cosiddetta locale attorno alla quale sono pure nati alcuni equivoci. Innanzitutto ci si è da più parti chiesto se fosse il caso di definire meglio l'ambi-

to di lavoro di chi si occupa di storia locale, avendo riguardo agli accadimenti storici relativi a un ben circoscritto territorio, non ponendosi certo come obiettivo le grandi sintesi prodotte da altre prospettive. Una storia allora necessariamente destinata a occuparsi di minuzie, di cose di poco conto? Una storia per storici dilettanti e una per storici di professione?

Qui sta un equivoco di fondo che svilisce sul nascente qualsiasi tentativo di costruzione di una storia locale che voglia contribuire a pieno titolo all'avanzamento degli studi storici nei diversi ambiti. Se condotta secondo rigore di metodo, infatti, ogni storia locale è strumento di verifica o di affinamento puntuale e concreto di ipotesi e di modelli, come pure elemento di costruzione di sintesi più ampie. In questa direzione, dalle relazioni delle giornate di studio è emerso come l'attività del Centro sia riuscita a tenere sempre aperto il collegamento tra le diverse scale, garantendo al contempo una ricaduta positiva sullo stesso territorio oggetto di indagine attraverso la diffusione a diversi livelli dei risultati e delle prospettive della ricerca storica.

In questo, il Centro di Documentazione ha pure costituito, tra gli anni Ottanta e Novanta, un sicuro punto di riferimento per il mantenimento e la costruzione della stessa identità di Valpolicella, sebbene le preponderanti forze in campo – sia sul versante delle politiche culturali e di gestione del territorio da parte delle amministrazioni pubbliche, per non parlare del mondo imprenditoriale – siano passate da una linea che tendeva a negare qualsiasi specificità, e dunque la necessità di una gestione organica degli interventi su questo territorio, alla confusione tra la Valpolicella e il Valpolicella, focalizzando l'attenzione in maniera



pressoché esclusiva su una produzione vitivinicola profondamente mutata negli ultimi due decenni e che non può certo essere presa come tratto dirimente delle vicende economiche, e dunque della creazione delle tradizioni e della cultura locale.

Se per le ricerche in ambito preistorico è emersa la validità di quanto svolto da parte del Centro di Docu-

mentazione in termini di divulgazione e nella creazione di occasioni di incontro che si sono tradotte in significative pubblicazioni (in particolare in occasione di convegni di studio), per l'antichità – come ha sottolineato Alfredo Buonopane – l'attività editoriale e di ricerca ha fatto rinascere una tradizione di studi, pur essa oggetto di indagine – come è emerso dalla rela-

zione di Giuliana Facchini –, su un territorio che proprio in questo momento acquisisce una precisa identità con il *pagus Arusnatium*.

Se si passa poi all'età di mezzo e alla prima età moderna – sia se affrontata attraverso le fonti materiali e archeologiche sia attraverso quelle documentarie –, uno spazio di ricerca si è sicuramente aperto con le opere di sintesi edite nella prima metà degli anni Ottanta e dovute ad Andrea Castagnetti e a Gian Maria Varanini, che hanno definito una cornice sicura entro la quale si sono poi mossi tanti approfondimenti e verifiche successivi, compresa la serie di monografie dedicate ai singoli paesi. Su questo piano, una delle prospettive emerse durante le giornate di studio è venuta dalla possibilità di confronto tra archeologi e storici per lo studio dell'insediamento e delle tecniche costruttive, dove il caso della Valpolicella potrebbe prestarsi ad analisi di dettaglio, anche nella direzione della tutela e della conservazione dell'esistente.

Altre prospettive che possono godere di quadri generali attorno all'evoluzione di strutture istituzionali, economiche e sociali sono state prospettate per lo studio degli apparati decorativi di edifici ecclesiastici e

civili come pure, grazie agli approfonditi ed estesi studi dedicati alla produzione, lavorazione e commercializzazione della pietra e del marmo, a riconsiderazioni in questo campo attraverso gli strumenti della storia economica.

Per rimanere alle possibilità di confronto e integrazione tra diverse fonti storiche, di particolare significato appare pure per il futuro il lavoro da svolgere per l'età contemporanea: da un lato sul piano degli archivi storici, sia locali sia di istituzioni centrali, dall'altro sul recupero e la conservazione delle fonti orali, in particolare attraverso gli audiovisivi, come è emerso dagli interventi di Maurizio Zangarini e di Gianluigi Miele.

In chiusura delle giornate, Pierpaolo Brugnoli ha sottolineato come la strada fin qui percorsa, pur con le varie difficoltà *in itinere*, sia stata di particolare rilevanza, sicché davvero il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella può porsi, anche in prospettiva futura, come uno dei migliori esempi di collaborazione tra mondo accademico, cultori delle diverse discipline, società e istituzioni del territorio.

ANDREA BRUGNOLI

## Un ciclo di lezioni sulle tradizioni popolari

**P**resso la sala consiliare del Municipio di Marano, in tre serate organizzate dalla Pro Loco di quel Comune, con la collaborazione del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, nel tardo autunno del 2010, il presidente del Centro, Pierpaolo Brugnoli, con la “spalla” del vicepresidente Giovanni Viviani, ha svolto tre relazioni rispettivamente sulla cucina locale (nel caso specifico contadina), sull’edilizia rurale e sulle devozioni popolari. Il tutto sulla base di dati registrabili nella tradizione orale (che peraltro non può ricordare vicende e costumi, se non dell’ultimo secolo o poco più), ma anche sulla base di quanto ci può restituire la documentazione d’archivio, non abbondante ma tuttavia sufficiente a delineare quadri di insieme utili perlomeno a collocare nel tempo tutto quanto possa riferirsi a un generico “c’era una volta”.

La prima di queste serate ha registrato un vero e proprio *excursus*, ovviamente a volo d’uccello, su cibi e bevande cosiddette povere, cioè quelle del nostro mondo contadino: frumento o cereali minori ma anche legumi, animali da pollaio, oltre a quelli viventi nei boschi allo stato naturale o allevati, come pecore e capre. Per l’età moderna e contemporanea sono stati poi ricordati alcuni ricettari con particolare riguardo

a dolciumi in qualche modo conditi con olio, strutto o grassi animali.

Nella seconda serata si è invece discusso dell’arte di costruire servendosi soltanto dei materiali che *in loco* potessero essere reperiti, in relazione alla natura geologica dei terreni, con particolare riguardo alla pietra, donde i cosiddetti “villaggi di pietra” della Lessinia, o, per restare nelle vicinanze della sede delle relazioni, a Mondrago. Ma si è parlato anche di altri materiali, tra i quali un tempo era relativamente abbondante il legno, talché la casa della prima età moderna della Valpolicella risulterebbe assai vicina alla casa dell’area trentina, con portici e logge appunto lignei.

La terza serata ha visto, anche sulla scorta del volume di Silvana Zanolli (*Tradizioni popolari in Valpolicella*), un vivace *excursus* su devozioni recenti e antiche coltivate in Valpolicella, oltre che sul ciclo liturgico e sulle tradizioni più antiche risalenti probabilmente all’antichità e quindi “battezzate” e così assimilate nell’ambito della cultura religiosa cristiana, sempre ovviamente connesse con l’ambiente rurale, con particolare riferimento al ciclo delle stagioni, al piccolo pantheon dei santi protettori intercessori presso la divinità per il buon esito delle semine e dei raccolti.

GIOVANNI VIVIANI

## Un corso per conoscere la Valpolicella

Si è svolto dal 4 marzo al 21 aprile 2011 al circolo Noi di Balconi di Pescantina il terzo corso *Conoscere la Valpolicella*, organizzato dal gruppo Valpolicella Genius Loci del Centro Turistico Giovanile con la collaborazione del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella e dedicato quest'anno al periodo intercorso tra la costituzione della contea scaligera e il XVI secolo.

L'iniziativa nasce a seguito di un corso di formazione per volontari per i beni culturali e ambientali della Valpolicella tenutosi nel 2008 a Balconi di Pescantina e organizzato dalla Scuola Permanente al Volontariato del Centro Servizio per il Volontariato della Provincia di Verona, in collaborazione con il circolo di Santa Maria in Chiavica del Centro Turistico Giovanile e il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, che aveva visto una massiccia partecipazione e un significativo interesse per l'argomento. Il Centro Turistico Giovanile ha quindi deciso di creare un nuovo gruppo in Valpolicella per proseguire nell'attività di divulgazione della storia del territorio, ed è stato così avviato un primo corso nel 2009 (*Conoscere la Valpolicella: dalle origini all'epoca romana*), volto anche alla formazione di animatori culturali e ambientali del territorio, cui ha fatto seguito nel 2010 un ulteriore ciclo di lezioni (*Conoscere la Valpolicella: dall'epoca romana al medioevo*).

Il terzo corso del 2011 (*Conoscere la Valpolicella: dalla contea scaligera al Cinquecento*) è stato articolato in sette lezioni teoriche e altrettante uscite guidate, e si è inaugurato il 4 marzo con la lezione di Gian Maria Varanini (*Dalla contea della Valpolicella alla caduta degli Scaligeri*), seguita dalla visita guidata di domenica 6 marzo dedicata alle testimonianze della contea scaligera a Santa Maria Valverde di Marano.

A seguire, venerdì 11 marzo Alessandra Zamperini ha trattato di aspetti artistici e arti figurative tra Quattro e Cinquecento in Valpolicella, cui ha fatto seguito il sabato seguente l'uscita guidata a villa Selle di Fumane e a villa Avanzi di San Pietro in Cariano.

Venerdì 18 marzo è intervenuta Valeria Chilese, che ha relazionato attorno al dominio veneziano e il vicariato della Valpolicella, mentre domenica 20 marzo si è svolta la visita guidata al paese di San Pietro in Cariano e alle testimonianze del vicariato, tra cui la chiesetta di Santa Chiara da poco restaurata, illustrata dall'architetto Brigo.

Venerdì 25 marzo Marianna Cipriani ha parlato dell'organizzazione ecclesiastica e di alcuni aspetti religiosi in Valpolicella tra Quattro e Cinquecento e la domenica successiva si è svolta la visita guidata alle testimonianze quattro-cinquecentesche della chiesa di San Marziale di Breonio.

Venerdì primo aprile l'incontro era dedicato alla



nascita delle ville in Valpolicella e alle strutture a portico e loggia nel Quattro e Cinquecento a cura di Fiammetta Serego Alighieri, cui ha fatto seguito domenica 3 aprile la visita guidata agli aspetti architettonici del primo Cinquecento nella zona dell'alta valle di Negrar alle corti Castello di Prun e Noval di Torbe.

Venerdì 8 aprile è intervenuto Pierpaolo Brugnoli sull'economia, agricoltura, industria e commercio tra

Quattro e Cinquecento in Valpolicella e domenica 10 aprile si è svolta la visita guidata all'ampio complesso di villa Del Bene a Volargne, importante testimonianza del complesso di villa a portico e loggia cinquecentesco.

Venerdì 15 aprile Giuseppe Conforti ha parlato dei giardini di villa tra Quattro e Cinquecento in Valpolicella e domenica 17 aprile, infine, ha avuto luogo la vi-

sita guidata al parco-giardino di villa Giona a Negarine e la visita guidata all'intero complesso di villa Nichesola a Ponton, illustrato, quest'ultimo, sempre dall'architetto Conforti.

Il 21 aprile, infine, si è tenuta la serata conclusiva del corso, con la consegna degli attestati di partecipazione ai frequentanti del corso e con la presentazione dell'«Annuario Storico della Valpolicella» 2009-2010, illustrato da Pierpaolo Brugnoli, accanto all'esposizione delle numerose pubblicazioni del Centro, quale essenziale supporto bibliografico alla realizzazione del corso.

L'iniziativa, al suo terzo anno di vita, ha visto una partecipazione numerosa e attiva durante gli incontri teorici serali e ancor più nelle visite guidate sul territorio, aperte anche ai non frequentanti. Nel corso dell'anno, il gruppo Valpolicella Genius Loci prosegue la sua attività con visite guidate sul territorio e uscite di confronto anche in altre zone della provincia e regioni limitrofe, oltre a collaborare con il museo della pieve di San Giorgio di Valpolicella per l'apertura al pubblico, visite guidate e altre attività.

FIAMMETTA SEREGO ALIGHIERI

## Flaminio Pellegrini accademico e filologo: editi gli atti del convegno

**S**ono stati editi, per le Edizioni di Storia e Letteratura di Roma, gli atti del convegno dedicato a Flaminio Pellegrini, filologo veronese nato a Fumane nel 1868, tenutosi nel maggio del 2007 all'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona e organizzato dal Dipartimento di Romanistica dell'Università di Verona in collaborazione con il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella.

Flaminio Pellegrini, figlio di Gaetano, dopo la formazione nell'ambiente veronese, con cui mantenne sempre stretti rapporti, studiò all'Università di Bologna sotto la guida di Giosuè Carducci; fu filologo e dantista eminente, membro dell'Accademia della Crusca, per la quale collaborò alla stesura del *Vocabolario*, ricoprendo in questa sede anche l'incarico di segretario. Studioso ed editore di poeti del Duecento – tra cui Guittone –, insieme a Ernesto Giacomo Parodi curò l'edizione del *Convivio* per la celebre raccolta di *Opere* dantesche del 1921; nel contempo svolse attività di insegnamento nei licei e fu provveditore agli studi a Ferrara.

In occasione del convegno si erano riuniti a Verona alcuni tra i maggiori esperti del mondo scientifico e universitario per mettere in evidenza il magistero e l'attività filologica e accademica dello studioso in un programma che prevedeva due sessioni principali: quella mattutina, dal taglio più marcatamente biogra-

fico e dedicata ai rapporti tra Pellegrini e il mondo accademico-erudito del tempo, soprattutto tra Pellegrini e i maggiori esponenti della cosiddetta “scuola storica”, e quella pomeridiana, di taglio decisamente filologico e tesa ad analizzare il suo approccio metodologico all'edizione dei testi antichi.

Gli atti, curati da Paolo Pellegrini, vengono dunque a riproporre la medesima scansione, con gli interventi di Guglielmo Gorni, che dedica il suo contributo ai rapporti tra Flaminio Pellegrini e gli ambienti fiorentini, a cui segue quello di Domenico De Martino (*Pellegrini, Barbi e l'Accademia della Crusca*), dove si tratteggiano i rapporti tra Pellegrini e i filologi che ruotavano intorno all'accademia fiorentina, sfruttando il materiale conservato nell'archivio della stessa istituzione. Alberto Brambilla (*Pellegrini e Carducci: frammenti di un affettuoso incontro*) prende in esame i rapporti tra Pellegrini, Carducci e la cerchia degli amici veronesi: in particolare emerge il ruolo di mediatore che Pellegrini svolse in alcune circostanze nei rapporti tra Carducci e i corrispondenti veronesi, soprattutto a causa del tormentato rapporto con Carolina Cristofori Piva. Nello Bertoletti (*Pellegrini e gli studi sui volgari settentrionali*) ricostruisce la formazione scientifica di Pellegrini e mette in evidenza il rapporto dialettico tra filologia e storia della lingua.

Quella che nel convegno era stata la seconda parte



si apre qui con l'intervento di Gian Paolo Marchi (*Pellegrini e gli studi sul medioevo veronese*), che rivisita gli studi dedicati da Pellegrini ai testi veronesi trecenteschi e ai manoscritti conservati presso la Biblioteca Capitolare di Verona, quando collaborava intensamente con Carlo e Francesco Cipolla. Lino Leonardi (*Pellegrini e Guittone: un'esperienza ecdotica tra Bologna e Firenze*) mette a fuoco la metodologia di lavoro di Pellegrini nell'approntare l'edizione delle rime amoroze di Guittone d'Arezzo. Sandro Orlando (*Flaminio Pellegrini e l'archivio di Stato di Bologna*) studia l'edizione di Pellegrini delle rime dei memoriali bolognesi, raffrontandola con le edizioni successive: ne emerge un quadro che ha ulteriormente valorizzato la perizia filologica di Pellegrini, evidenziandone la bontà delle scelte e la preveggenza in alcune intuizioni. Completa le relazioni la pubblicazione della bibliografia di Flaminio Pellegrini curata da Paolo Pellegrini.

Con questa pubblicazione si mette dunque a disposizione un quadro molto articolato e soprattutto puntualmente contestualizzato degli studi e delle relazioni scientifiche di Flaminio Pellegrini: relazioni che partono da quella tradizione erudita e filologica veronese che alla fine dell'Ottocento viene ampliata con il taglio storico impresso da Carlo Cipolla e che si allargano all'Italia delle lettere tra Otto e Novecento.

ANDREA BRUGNOLI

*Flaminio Pellegrini accademico e filologo*, atti della Giornata di studi, Verona 25 maggio 2007, a cura di P. Pellegrini, Roma 2009 [Uomini e dottrine, 54]

## Purano, la chiesa di San Giorgio e un lascito del 1410

È stata presentata venerdì 27 maggio in occasione della «Festa del pane» di Purano una monografia dal titolo *L'identità di Purano e l'epigrafe di ser Inaldo*, a cura di Andrea Brugnoli, voluta dalla Pro Loco di Marano. Il volumetto prende spunto da un'epigrafe posta sulla chiesa di San Giorgio di Purano a memoria di una donazione per i *pauperes* stabilita nel 1410 e ricostruisce il contesto di questo episodio di particolare significato nella costruzione dell'identità comunitaria.

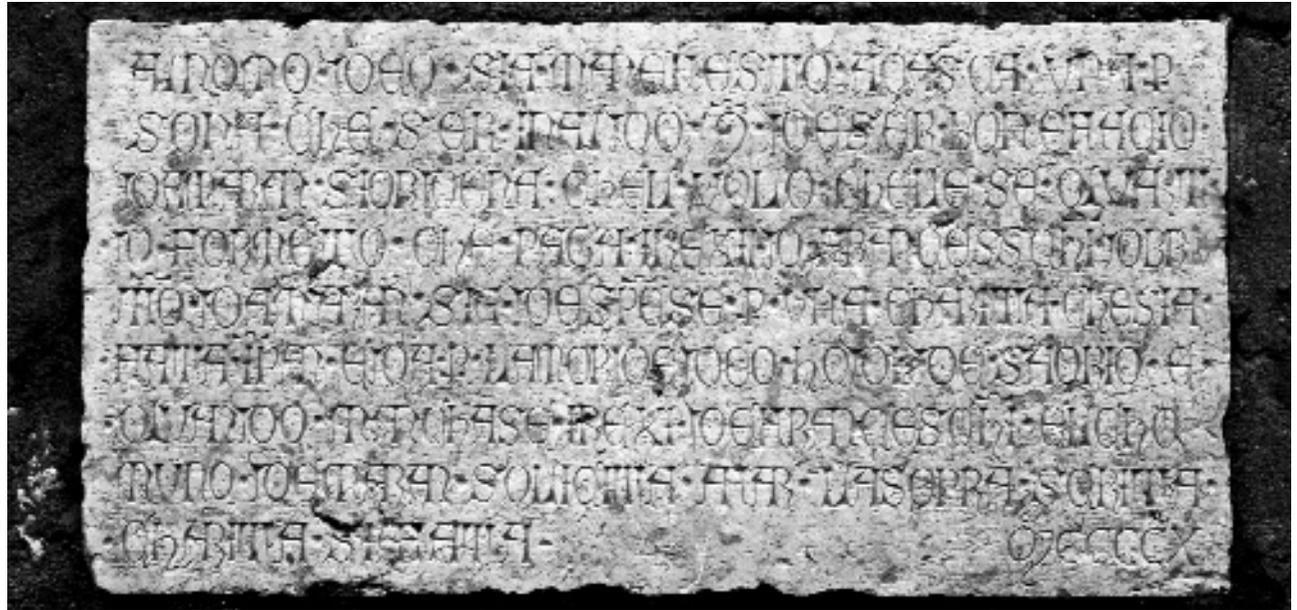
Nel 1410, infatti, Inaldo del fu Bonifacio da Marano dispose che le rendite di un terreno venissero dispendate in una carità in pane da distribuire il giorno di San Giorgio e affidò al Comune il compito di vigilare sull'adempimento di tale lascito. Nel 2000 la Pro Loco di Marano decise di ristabilire questa usanza, trasformandola in occasione di un incontro di festa comunitaria. La realizzazione di questo volume, all'ideale scadenza del 600° anniversario dell'istituzione di questa *chiaritas*, si pone entro la linea stabilita da questa attiva associazione di far scoprire il proprio territorio innanzitutto agli stessi abitanti, ma anche a più vasto raggio attraverso un'articolata azione di promozione culturale.

Affidato a soci del Centro di Documentazione, il volume – che si inserisce in una collana dedicata al territorio di Marano – presenta un inquadramento

generale della chiesa di San Giorgio a firma di Pierpaolo Brugnoli, a cui segue l'edizione critica e l'analisi dell'epigrafe da parte di Andrea Brugnoli e infine un saggio di Marianna Cipriani, che colloca la donazione riportata nell'epigrafe entro il contesto delle forme di religiosità e di solidarietà che si sviluppano tra medioevo ed età moderna e che ci sono attestate in particolare attraverso le pratiche testamentarie.

Pierpaolo Brugnoli sottolinea come la documentazione del pieno e tardo medioevo illustri la formazione e lo sviluppo dell'abitato di Purano e come attraverso l'edificazione della chiesa di San Giorgio e le pratiche di culto gli abitanti abbiano cercato di stabilire una propria autonoma identità, in particolare nel frangente che vede le ampie pievi di tradizione medievale perdere mano a mano la capacità di organizzare e gestire la propria circoscrizione a favore della nascita di più limitati e localizzati territori parrocchiali.

Il contributo di Andrea Brugnoli si sofferma sullo specifico episodio riportato nell'epigrafe del 1410, dando spazio anche alla storia degli studi attorno a questo manufatto. L'epigrafe, infatti, conobbe una certa fortuna critica a partire da Scipione Maffei, che se ne occupò nell'ambito dei suoi studi sulla nascita delle lingue volgari, per giungere a quegli studiosi che tra Otto e Novecento si concentrarono anche su aspetti



più latamente storici. Il breve saggio è soprattutto l'occasione per fornire un'edizione critica del testo, accompagnata dall'analisi epigrafica e diplomatica.

Il saggio di Marianna Cipriani, infine, permette di collocare questo lascito entro un più ampio contesto di pratiche testamentarie che si pongono nella linea di quelle forme di religiosità attente ai bisogni delle società locali. Le *caritates*, infatti, appartenevano a un insieme di legati pii che attribuivano alla prassi testamentaria una valenza religiosa ignota nell'età antica, quando il testamento altro non era che uno strumento giuridico per regolare la successione patrimoniale di un individuo. Nel medioevo invece, fare testamento rientrava nei riti della 'buona morte', quella, cioè, che

non giungeva inaspettata, ma attesa, preparata, e dunque immersa in una dimensione sociale e sacra insieme, accompagnata dalla presenza affettuosa di familiari, parenti, vicini e confortata dai sacramenti. Tra i morti e i vivi si instaurava in questo modo un legame profondo, in quanto era a questi ultimi, in forma individuale o associativa, che veniva affidato il compito di aiutare i propri cari defunti ad abbreviare le pene del fuoco purgatorio soddisfacendo i legati disposti.

*L'identità di Purano e l'epigrafe di ser Inaldo*, a cura di A. Brugnoli, testi di P. Brugnoli, A. Brugnoli e M. Cipriani, Verona 2011 [I Quaderni della storia di Marano di Valpolicella]

## Preistoria Festival 2011

Si è svolta tra Verona, Fumane e Molina la terza edizione del Preistoria Festival. La rassegna – cui aderisce anche il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella – del 2011 si proponeva la finalità, sfruttando l'esperienza delle precedenti edizioni, di enucleare un percorso maggiormente orientato a un'idea didattica e divulgativa riguardante tematiche preistoriche legate alla Grotta di Fumane e agli insediamenti nei monti Lessini risalenti al Paleolitico.

La partenza e l'avvio sono stati dati dalla conferenza stampa del 28 aprile tenutasi nella Sala Rossa del palazzo della Provincia di Verona, con la partecipazione del sindaco di Fumane, Domenico Bianchi, dell'assessore alla cultura, Giovanni Antolini, di Giorgio Zamboni, presidente del Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella, di Matteo Romandini in rappresentanza dell'Università di Ferrara e di Alberto Castagna, ideatore e organizzatore della rassegna. Si è ribadita l'importanza del sito della Grotta di Fumane a livello mondiale e si è evidenziata la necessità di diffusione delle nuove scoperte e la volontà di tutte le parti in causa di incrementare, attraverso svariate forme promozionali, l'accesso al sito da parte di visitatori privati.

La prima iniziativa del Festival si è svolta giovedì 3 maggio con la conferenza *Uomini Dei o antenati? Le statue stele dell'età del rame tra monte Baldo e valle dell'Adige* tenuta al Museo di Storia Naturale di Verona

da Franco Nicolis della Soprintendenza di Trento. La relazione è stata volta a presentare la diffusione delle statue stele nell'ambiente tra il Monte Baldo e le valli del Trentino, con riferimenti a elementi e aspetti legati al culto dei morti e all'idea di religiosità dell'epoca. Particolare rilievo è stato dato alla statuetta antropomorfa rinvenuta nell'agosto del 1967 in località Spiazzo di Cerna durante alcuni lavori stradali. Secondo la testimonianza, l'area del ritrovamento era abbastanza circoscritta e probabilmente interessata da una sepoltura a cista. La supposizione era supportata dalla presenza di materiale di vario tipo, quali lastre di pietra e resti osteologici umani in pessimo stato di conservazione, oltre che dalla presenza di due o tre cuspidi di freccia a lavorazione bifacciale. La piccola stele, lunga 31,5 cm, è composta da una faccia alta 8,6 cm e larga 9 cm circa, rappresentata da un semplice disco piatto con modesta sporgenza in corrispondenza del mento. Le poche peculiarità anatomiche appaiono risolte molto elementarmente in forma di estrema stilizzazione. Ciò che molto probabilmente è un naso è stato ottenuto con un modesto segmento verticale che si assottiglia leggermente nella parte inferiore e gli occhi sono stati ottenuti con due fossette coppediformi ravvicinate alle radici del setto nasale.

La seconda iniziativa, sabato 7 maggio, si articolava nella duplice visita al Riparo Tagliente e al Museo

Preistorico e Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo, in cui si sono potuti apprezzare, oltre ai ritrovamenti del sito, anche i manufatti litici ritrovati nella Grotta di Fumane e l'intero secondo piano del museo dedicato alla Preistoria. Alla fine della visita, la Pro Loco di Molina ha offerto ai partecipanti un momento di ristoro con la proposizione di un piatto tipico.

È stata poi la volta di un racconto drammatizzato, proposto venerdì 13 maggio nella sede del Centro Turistico Giovanile di Verona. La narrazione della prima parte si è incentrata sulla presenza della lapide posta nell'immediata vicinanza dell'accesso alla Grotta di Fumane. L'attore Andrea De Manincor, coadiuvato nella recitazione da Sabrina Modenini e accompagnato dai musicisti Massimo Rubolotta e Stefano Benini, ha sviluppato un racconto incentrato sull'uomo perito a causa di un incidente a fianco della Grotta e sulle paure della consorte del defunto e le credenze superstiziose dei montanari basate su rumori dai toni vagamente arcani provenienti dalla cavità.

Dopo la fantasiosa narrazione, un intermezzo di Alberto Castagna ha illustrato la realtà della frequentazione del sito preistorico, attraverso l'ausilio di immagini, materiali, pietre dipinte e proposte di ricostruzione del luogo.

Un successivo racconto ha invece illustrato un personaggio particolare quale fu Francesco Tagliente, che scoprì il riparo di Stallavena che porta tuttora il suo nome. È stata narrata l'avventura che lo portò a indagare il luogo allora conosciuto con il nome di Coal de le Tesare assieme a una serie di notizie biografiche.

Un nuovo intervento di Castagna ha illustrato i dati archeologici del sito attraverso i materiali qui rinvenuti, quali la sepoltura acefala con la relativa pietra in-

cisa, le diverse placchette provviste di incisioni e il bel ciottolo con le raffigurazioni dello stambecco e del bisonte.

Il terzo e conclusivo racconto ha riguardato le ricerche effettuate da Stefano De Stefani nel sito di Scallucce di Molina. Gli attori hanno impersonato una coppia di sposi, privi di cultura ma ingegnosi nell'affrontare la povertà e il mantenimento della famiglia anche attraverso la produzione di materiale litico imitativo.

Castagna ha poi chiuso la rappresentazione con una chiarificazione inerente i ritrovamenti originali, raffrontando la diversa tecnica dei "falsi" strumenti litici realizzati dagli scavatori che lavoravano per De Stefani.

Si sono svolte successivamente, nei tre sabati del 14, 21 e 28 maggio, le visite notturne alla Grotta di Fumane, che quest'anno per la prima volta hanno visto un arricchimento ulteriore attraverso una conduzione a tre voci, proposta con il suggestivo titolo *Vi vogliamo raccontare*. Dopo una prima introduzione al sito da parte di Alberto Castagna, il quale ha ricordato la storia della scoperta e dei ritrovamenti all'interno della Grotta, si è inserita la voce di Sergio Rizzardi, che ha proposto suoni e rumori di animali e agenti atmosferici e ambientali, puntando sull'effetto emozionale suscitato dall'ascolto e dall'immedesimazione emotiva del pubblico. L'ultima parte è stata costruita attorno a un racconto, scritto e letto da Erik Baracani, di un momento di vita degli uomini primitivi in cui la voce narrante è quella di un capo gruppo che parla di paura e senso di trascendenza, di luce e buio, di vita e morte come concetti ed elementi integranti della loro esistenza.

L'ultima giornata si è svolta domenica 5 giugno all'insegna della festa di chiusura presso le corti dislocate nel paese di Molina, come tradizione, con la proposizione di laboratori e di attività studiate per le famiglie. Quest'anno sono stati organizzati laboratori riguardanti la scheggiatura della selce, l'uso di arco e propulsori, i colori del corpo, i colori della preistoria e l'uso dell'argilla. Il gruppo Livelet ha poi proposto un'attività legata alla tessitura ed è stato aperto uno spazio espositivo di strumenti riprodotti fedelmente. Inoltre, in quest'occasione è stato possibile visitare la Grotta di Fumane senza alcun tipo di prenotazione.

Anche quest'anno l'iniziativa ha riscosso un notevole successo e un gradimento che si dimostra, di edizione in edizione, sempre crescente e con una partecipazione diffusa a più ambiti, che coprono gli aspetti più propriamente scientifici quanto le attività ludiche e didattiche. L'impegno del Comune di Fumane, coadiuvato dagli operatori, si mantiene a livelli molteplici, tenendo presenti le finalità di sensibilizzazione riguardo alle ricchezze territoriali e alla valorizzazione delle risorse culturali presenti nel Comune e nei terri-

tori circostanti. Lo sforzo improntato alla proposizione di novità incrementa la progettazione di percorsi didattici e divulgativi, proposti con linguaggio adeguatamente comprensibile, nell'intento ideale di coinvolgere il singolo visitatore e il semplice curioso.

Il Preistoria Festival si è avvalso della collaborazione di molti enti (Consorzio Pro Loco della Valpolicella, Università di Ferrara, Regione Veneto, Parco Naturale e Comunità Montana della Lessinia, Pro Loco di Molina, Ministero dei Beni e Attività Culturali, Fondazione Cariverona, Gruppo Naturalisti Veronesi «Francesco Zorzi», Museo Civico di Storia Naturale, Centro Turistico Giovanile di Verona, Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, Soprintendenza Autonoma di Trento, Museo Preistorico e Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo, Vivere Molina), e ha inoltre ricevuto il patrocinio del Comune e della Provincia di Verona.

ALBERTO CASTAGNA  
ERIK BARACANI  
SERGIO RIZZARDI

## Associazioni della Valpolicella: la fondazione dell'Archeoclub Negrar

Nell'aprile del 2010, per la volontà di alcuni giovani archeologi e appassionati del settore e con il patrocinio del Comune di Negrar, in particolare dell'assessore alla cultura Gianni Pozzani, è stato costituito l'Archeoclub Negrar, associazione che si propone di contribuire a «diffondere fra i cittadini ed in particolare fra i giovani e nella scuola l'interesse per i beni culturali, per l'ambiente e per il paesaggio» e di «assicurare ai propri soci occasioni per il proprio arricchimento culturale» – nello specifico alla valorizzazione delle testimonianze archeologiche di Negrar e della Valpolicella –, come riporta lo statuto nazionale degli Archeoclub di riferimento. L'associazione è affiliata infatti dall'ottobre dello stesso anno all'Archeoclub d'Italia, a carattere nazionale e con sede in Roma. L'Archeoclub Negrar ha espresso l'intenzione, per raggiungere i propri scopi istituzionali, di operare con le associazioni che operano nel territorio per la valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali: un rapporto di collaborazione si sta già instaurando con alcuni gruppi di volontariato che operano nel paese di Negrar.

Come prima proposta rivolta al pubblico l'associazione ha organizzato il 28 novembre nell'auditorium della scuola elementare di Negrar l'incontro *Archeologia in Valpolicella*, con l'intenzione di portare all'attenzione alcune testimonianze archeologiche del ter-

ritorio prese in esame da alcuni recenti studi. Dopo la presentazione dell'associazione da parte del presidente, Pietro Melato, si sono succedute le relazioni di Giorgio Chelidonio (*Il potenziale preistorico della Valpolicella e l'orientamento ecomuseale*), Sofia Piacentin (*La villa romana di località Villa di Negrar*) e Riccardo Bertolazzi (*Epigrafi del pagus Arusnatium*).

Dato il buon successo riscosso da questo primo incontro, i giovani studiosi che hanno dato vita all'iniziativa sperano di poter trovare ulteriori riscontri nella popolazione e di contribuire a suscitare interesse anche nelle persone che non hanno finora avuto occasione di approfondire gli aspetti culturali, storici e archeologici del territorio in cui vivono. Per questo l'Archeoclub si prefigge la prossima realizzazione di una *brochure* informativa sulle testimonianze archeologiche di Negrar e un progetto di tutela e monitoraggio dei siti presenti in questo Comune.

Attualmente l'associazione conta una quindicina di soci e il Consiglio direttivo è composto da Pietro Melato (presidente), Sofia Piacentin (vice presidente), Isabella Zamboni (segreteria e tesoreria) e dai consiglieri Vincenzo Valente e Giacomo Vianini. Chi fosse interessato ad associarsi o volesse semplicemente avere ulteriori informazioni può rivolgersi al presidente Pietro Melato, Strada del Recioto, 8 – 37024 Negrar, o mandare un'e-mail ad [archeonegrar@tiscali.it](mailto:archeonegrar@tiscali.it).

## Il Premio «Gianfranco Policante» 2010

In occasione della presentazione dell'«Annuario Storico della Valpolicella», venerdì 5 novembre, al Centro Turistico Giovanile di Verona, è stato assegnato il premio «Gianfranco Policante» per tesi di laurea su aspetti storici ed economici della Valpolicella, consistente in una borsa di studio di 1.000 euro, promossa dal Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella e sponsorizzata da Banca Valpolicella – Credito Cooperativo di Marano.

Quest'anno la commissione giudicatrice ha deliberato di premiare con un *ex aequo* tre delle tesi presentate.

Si tratta della tesi di Sofia Cordioli, discussa alla Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, dal titolo *Valpolicella romana: per una ricerca storico-archeologica* (relatore Guido Rosada), che affronta il tema degli assetti del popolamento in età romana. Secondo il giudizio della commissione «il lavoro raccoglie i dati archeologici d'età romana ricavati dall'edito e li trasferisce su GIS fornendo un quadro organico del popolamento, realizzando una prima cartografia archeologica del territorio per questo periodo e individuando limiti e prospettive per possibili indagini future».

La seconda tesi premiata è stata quella di Sofia Piacentin, dal titolo *La villa di Negrar: storia di uno scavo* e discussa al corso di Laurea in Beni Culturali dell'U-

niversità di Verona (relatore Attilio Mastrocinque), che indaga lo scavo condotto alla fine dell'Ottocento presso la località Villa di Negrar. Lo studio si muove attraverso un'attenta raccolta della documentazione e della corrispondenza tra enti e soggetti coinvolti. La commissione ha valutato il lavoro meritevole del premio in quanto «è stato svolto con grande attenzione e risulta ben strutturato, capace di organizzare e inquadrare in maniera sintetica i problemi legati al ritrovamento ottocentesco della villa di Negrar, fornendone un quadro esaustivo e completo».

La terza tesi, di Irene Zardini, dal titolo *Le cave in Valpolicella: proposta progettuale per un ecomuseo* e discussa alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento (relatore Bruno Zanon), affronta lo studio del paesaggio della Valpolicella in relazione all'attività estrattiva. Il lavoro è stato considerato meritevole del premio «per la volontà di trovare, a partire da una situazione critica del paesaggio (allorquando le cave vengono dimesse e resta il danno paesaggistico), un punto di forza utile alla valorizzazione del territorio, immaginando e pensando un innovativo – quanto concreto – percorso didattico, turistico e museale che sappia “raccontare” la storia di quel paesaggio».

## Il Premio «Masi» 2011

**P**er festeggiare il trentennale del Premio Masi per la Civiltà Veneta, la Fondazione Masi ha deciso di assegnare anche il suo premio Grosso d'Oro Veneziano a una personalità veneta che avesse spicco internazionale nel rispetto delle motivazioni proprie di questo riconoscimento, riservato a chi abbia interpretato i valori di solidarietà e amicizia tra i popoli che costituiscono i fondamenti della civiltà veneta: monsignor Luigi Mazzucato, in rappresentanza dell'associazione CUAMM «Medici con l'Africa» è stato unanimemente candidato per «l'alto valore sociale dell'illuminata e infaticabile opera come fondatore e storico direttore del CUAMM, l'impegno nel volontariato internazionale per riconoscere il diritto fondamentale alla salute, la cultura della solidarietà e della cura dell'uomo inteso come spirito e corpo, il contributo alla costruzione della pace e all'affermarsi del diritto umano alla salute».

Con la consegna del premio Grosso d'Oro Veneziano alla cerimonia che ha avuto luogo sabato 24 settembre al Teatro Filarmonico di Verona, preceduta nel primo pomeriggio dalla tradizionale "firma della botte" presso le Cantine Masi di Gargagnago in Valpolicella, sono stati consegnati anche il Premio Masi per la Civiltà Veneta e il Premio Masi per la Civiltà del Vino, consistenti nella partecipazione alla botte di Amaroni Masi.

Con il Civiltà Veneta sono stati premiati Giuseppe Battiston, di Udine, attore quarantenne che ha partecipato a numerosi film e *pièces* teatrali con i più affermati registi di oggi, ottenendo importanti riconoscimenti, tra cui il David di Donatello e il Nastro d'Argento; Arrigo Cipriani, di Verona, *patròn* dello storico locale Harry's Bar di Venezia ma anche raffinato scrittore di libri non soltanto gastronomici; e Massimo Marchiori, di Venezia, un altro quarantenne, docente di matematica all'Università di Padova dopo essere stato l'inventore dell'algoritmo di Google.

Il Premio Masi per la Civiltà del Vino è stato assegnato a Jacques Orhon, sommelier, giornalista e scrittore franco-canadese.

Don Luigi Mazzucato, premio Grosso d'Oro Veneziano, nato a Padova nel 1927, dal 1955, quando conseguì dopo l'ordinazione sacerdotale la laurea in teologia all'Università Gregoriana di Roma, fino al 2008 è stato direttore del CUAMM, il Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari, che ha ospitato centinaia di studenti provenienti da 32 Paesi del mondo portandoli alla laurea in medicina e ha inviato in Africa più di 1.300 medici italiani e 250 tra infermieri e tecnici provenienti da diciannove regioni italiane su venti e da novantatré province su centodieci. Oggi il CUAMM, la prima organizzazione non governativa (ONG) in campo sanitario riconosciuta in Italia, che negli anni



ha scelto di operare prevalentemente in Africa e quindi di denominarsi «Medici con l'Africa», è presente in Angola, Etiopia, Kenia, Mozambico, Sudan, Tanzania e Uganda. Con 37 progetti di cooperazione principali e 80 operatori sul campo, l'attività si esplica in 25 distretti per servizi di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria, 3 centri di riabilitazione motoria, 4 scuole infermieri e 3 università.

Giuseppe Battiston, nato a Udine nel 1968, è un attore teatrale e cinematografico che si è recentemente imposto all'attenzione del pubblico più attento per le sue interpretazioni in film e commedie importanti e con registi tra i più affermati nel panorama artistico italiano. Con *Pane e tulipani* di Silvio Soldini, dove interpretava la parte di un idraulico che si improvvisava detective, ha vinto il David di Donatello e il Ciak d'O-

ro come migliore attore non protagonista. Rivelato al grande pubblico dalla sua partecipazione al film *Chiedimi se sono felice* con Aldo, Giovanni & Giacomo, Giuseppe Battiston ha ricevuto in seguito numerosi importanti riconoscimenti, tra cui l'ultimo, nel giugno di quest'anno, il Nastro d'Argento a Taormina per la sua partecipazione come attore non protagonista in tre film: *La passione* del regista Carlo Mazzacurati, per il quale aveva già ricevuto il suo terzo David di Donatello, *Figli delle stelle* di Lucio Pellegrini e *Senza arte né parte* di Giovanni Albanese. Numerosi anche i riconoscimenti ottenuti per la sua attività teatrale, tra i quali i più importanti sono due Premi Ubu, assegnati a livello nazionale da una giuria formata da critici e studiosi del teatro.

Arrigo Cipriani, titolare del famoso Harry's Bar di Venezia, da sempre meta del bel mondo internaziona-



le, frequentato ormai da ottant'anni da scrittori e artisti famosi, è anche titolare con il figlio Giuseppe, che ripete il nome del nonno, fondatore nel 1931 dell'Harry's Bar, di un impero ormai diffuso in cinque continenti di ristoranti, resort, clubs e residences che portano il nome «Cipriani» come segno di grande stile nell'ospitalità e nella ristorazione. Ma Arrigo Cipriani è anche attivo pubblicitista, collaboratore di quotidiani e riviste, e autore di numerosi libri, non soltanto dedicati alla *Leggenda dell'Harry's Bar*, come

dal titolo della sua prima pubblicazione, ma anche alla ristorazione e alla salute, fino ai romanzi e alle raccolte di racconti.

Massimo Marchiori, nato a Mestre nel 1970, che la più diffusa "enciclopedia libera" del web definisce solamente come «informatico e divulgatore scientifico italiano», è professore associato all'Università di Padova, Facoltà di scienze matematiche, dove si era laureato, e dove è docente di reti e tecnologie web. Nel 1995 ha inventato l'Hyperseach, l'algoritmo da cui è nato Google, che gli ha dato fama internazionale nel mondo della ricerca e che, trasmesso amichevolmente da lui agli statunitensi Larry Page e Sergei Brin, studenti alla Stanford University, concesse loro di creare il più potente motore di ricerca web, appunto Google, che ora ha un valore di mercato di 143 miliardi di dollari. Autore del P3P, lo standard mondiale per la privacy nel web, è l'unico italiano ammesso nel *board*, composto da quindici scienziati di livello internazionale, del W3C, il World Wide Web Consortium diretto da Bernard Lee, comunità internazionale che riunisce i colossi dell'informatica e delle telecomunicazioni, da Apple a Microsoft, da IBM a Sony, e definisce gli standard di sviluppo per Internet. È anche *chief technology officer* di Atomium Culture, l'organismo europeo presieduto da Valéry Giscard d'Estaing che coinvolge 25 università, oltre 100 mila ricercatori e un milione di studenti, 17 tra i maggiori quotidiani europei e un gruppo di importanti aziende che insieme fatturano 750 miliardi di euro all'anno. Vincitore nel 2004 del premio TR100 della «Technology Review» che viene dato ai giovani ricercatori più innovatori del mondo, è autore del Web Ontology Language (OWL), lo standard mondiale per il ragionamento sul web.

# L'attività del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella

---

## PUBBLICAZIONI

- LUCIANO SALZANI, *Preistoria in Valpolicella*, Verona 1981
- LANFRANCO FRANZONI, *La Valpolicella nell'età romana*, Verona 1982
- GIUSEPPE FRANCO VIVIANI, *Ville della Valpolicella*, Verona 1983
- GIUSEPPE SILVESTRI, *La Valpolicella*, Verona 1983
- ANDREA CASTAGNETTI, *La Valpolicella dall'alto medioevo all'età comunale*, Verona 1984
- Vite e vino nel medioevo da fonti veronesi e venete*, a cura di Gloria Maroso e Gian Maria Varanini, Verona 1984
- GIAN MARIA VARANINI, *La Valpolicella dal Duecento al Quattrocento*, Verona 1985
- La Valpolicella nella prima età moderna (1500 c.-1630)*, a cura di Gian Maria Varanini, Verona 1987
- SILVANA ZANOLLI, *Tradizioni popolari in Valpolicella. Il ciclo dell'anno*, Verona 1990
- La caccia nel Medioevo da fonti veronesi e venete. Schede e materiali per una mostra*, [schede di Gian Maria Varanini e Paolo Rigoli], Verona 1990
- GRAZIA DE MARCHI E IL CANZONIERE VERONESE, *Balè, cantè, butele*, Verona 1990 (2 LP 33 $\frac{1}{3}$  rpm)
- Indici 1982-1999*, a cura di Nani Zangarini, Ve-

rona 2000 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1999-2000)

---

## COLLANA ARCHIVIO ANNUARIO STORICO DELLA VALPOLICELLA

La collana «Annuario Storico della Valpolicella. Archivio» propone in forma editoriale autonoma edizioni di fonti storiche ospitate nella rivista «Annuario Storico della Valpolicella».

LUCA SANDINI, *Il quaternio di imbreviature di Ognibene da Fumane notaio in Castelrotto (1340-1341)*, Verona 2004 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2003-2004)

---

## COLLANA CONVEGNI ANNUARIO STORICO DELLA VALPOLICELLA

La collana «Annuario Storico della Valpolicella. Convegni» propone in forma editoriale autonoma atti di convegni ospitati nella rivista «Annuario Storico della Valpolicella». Pur iniziando formalmente solo con il sesto numero, si sono volute ricollegare a questo le precedenti pubblicazioni del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella che hanno avuto le stesse caratteristiche.

*La Valpolicella nell'età romana*, atti del convegno, San Pietro in Cariano 27/11/1982, Verona 1984 (estratto da «Annuario Storico del-

la Valpolicella», 1983-1984)

*Atti del primo convegno archeologico sulla Valdadige meridionale*, Volargne (Dolcé) 13 ottobre 1985, Verona 1986 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1985-1986)

*Studi sulla Grotta di Fumane*, a cura di Alberto Broglio e Mauro Cremaschi, Verona 1999 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1998-1999)

*Stefano De Stefani pioniere della ricerca preistorica veronese: le ricerche in Valpolicella e in Lessinia*, atti del convegno, Fumane 26 maggio 2001, a cura di Luciano Salzani e Andrea Brugnoli, Verona 2002 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2001-2002)

*La Valpolicella in età romana*, atti del II convegno, Verona 11 maggio 2002, a cura di Alfredo Buonopane e Andrea Brugnoli, Verona 2003 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2002-2003; coedito dal Dipartimento di Studi Storici, Artistici e Geografici dell'Università di Verona)

*Gaetano Pellegrini geologo, agronomo e paleontologo nell'Ottocento veronese*, atti del convegno, Fumane 14 maggio 2005, a cura di Andrea Brugnoli, Verona 2006 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2005-2006)

---

 OPERE IN COLLABORAZIONE
 

---

Oltre alle opere edite in proprio il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella ha curato per conto e in collaborazione con amministrazioni e associazioni locali la realizzazione di monografie su singoli territori comunali o su aspetti specifici della loro storia.

*Invito a Molina*, a cura di Pierpaolo Brugnoli e Giovanni Viviani, Verona 1982

*Il villaggio protostorico di Castelrotto*, a cura di Giovanni Viviani e Luciano Salzani, San Pietro in Cariano 1985

*Parona: storia di una comunità*, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Renzo Nicolis e Giovanni Viviani, Verona 1988

*Negrar. Un filo di storia*, a cura di Giovanni Viviani, Negrar 1991

*Fumane e le sue comunità*, I, *Cavalo Mazzurega Fumane*, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Fumane 1990

*Fumane e le sue comunità*, II, *Breonio Molina*, a cura di Giovanni Viviani, Fumane 1999

*Dolcé e il suo territorio*, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Dolcé 1999

*Marano di Valpolicella*, a cura di Pierpaolo Brugnoli e Gian Maria Varanini, Marano 1999

PIERPAOLO BRUGNOLI ET ALII, *Marmi e lapidi di Sant'Ambrogio in Valpolicella dall'età romana all'età napoleonica*, Sant'Ambrogio di Valpolicella 1999

PIERPAOLO BRUGNOLI - MASSIMO DONISI ET ALII, *Sant'Ambrogio di Valpolicella e i suoi marmi. Dall'artigianato all'industria (secoli XIX-XX)*, Sant'Ambrogio di Valpolicella 2003

*Rostro, Carlo, Katia, Obice, Lorenza e altri. Protagonisti ed episodi della Resistenza fumane*, Fumane 2003 (1 videocassetta)

CARLA BETTEI, *E noi ancora*, introduzione, note storiche e dichiarative di Pierpaolo Brugnoli, postfazione di Lorenzo Rocca, Verona 2005

*Sant'Anna d'Alfaedo*, a cura di Andrea e Pierpaolo Brugnoli, Sant'Anna d'Alfaedo 2007

*San Pietro in Cariano ieri e oggi*, a cura di Pierpaolo Brugnoli, San Pietro in Cariano 2009

---

 CONVEGNI
 

---

Il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella ha organizzato o collaborato a numerosi convegni e giornate di studio, le cui relazioni hanno in buona parte trovato ospitalità nei vari numeri dell'«Annuario Storico della Valpolicella» e talvolta anche in veste editoriale autonoma (per le quali si rimanda all'elenco delle pubblicazioni). Questi i convegni organizzati.

1981: *Preistoria in Valpolicella*

1982: *La Valpolicella in età romana*

1983: *Ville della Valpolicella*

1984: *La Valpolicella nell'alto medioevo*

1984: *Primo convegno archeologico sulla Valdadige meridionale* (in collaborazione con la

Pro loco di Volargne, l'associazione culturale «Il Castelletto» di Dolcé, il Gruppo Ricerche di Brentino e la Pro loco di Rivoli)

1985: *La Valpolicella dal Duecento al Quattrocento*

1987: *La Valpolicella nella prima età moderna*

1990: *Tradizioni popolari in Valpolicella*

1991: *Archeologia preistorica e protostorica dell'area prealpina e centroalpina con partico-*

*lare riferimento alla Valpolicella e alla Valdadige*

1994: *Ettore Scipione Righi e il suo tempo* (in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, che ne ha edito gli atti a cura di Gian Paolo Marchi)

1995: *La famiglia del Bene di Verona a Rovereto e la villa del Bene di Volargne* (in collaborazione con i Comuni di Dolcé e Rovereto e l'Accademia degli Agiati di Rovereto, che ne ha edito gli atti a cura di Gian Maria Varanini)

1997: *Il Simposio sulla «Grotta di Fumane»* (in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Geologiche e Paleontologiche dell'Università di Ferrara e con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano)

2001: *Stefano De Stefani pioniere della ricerca preistorica. Le ricerche in Valpolicella e in Lessinia* (in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e il Museo Civico di Storia Naturale di Verona)

2002: *Stefano De Stefani pioniere della ricerca preistorica. Le ricerche sul Lago di Garda* (in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, il Museo Civico di Storia Naturale di Verona e l'Associazione «Francesco Fontana» di Lazise)

2002: *La Valpolicella in età romana. Il convegno di studi* (in collaborazione con l'Accademia, di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e il Dipartimento di Studi Storici, Artistici e Geografici dell'Università di Verona)

- 2005: *Gaetano Pellegrini geologo, agronomo e paleontologo nell'Ottocento veronese*  
 2007: *Flaminio Pellegrini accademico e filologo*  
 (in collaborazione con il Dipartimento di Romanistica dell'Università di Verona)

---

**MOSTRE**


---

- 1981: *Preistoria in Valpolicella*  
 1982: *La Valpolicella in età romana*  
 1983: *Ville della Valpolicella*  
 1984: *Vite e vino nel medioevo da fonti veronesi e venete*  
 1990: *La caccia nel medioevo da fonti veronesi e venete*

---

**«ANNUARIO STORICO DELLA VALPOLICELLA»**


---

**VOLUME I (1982-1983)**

- SALZANI L., *Aggiornate con le recenti ricerche le conoscenze sull'antica frequentazione dell'uomo in Valpolicella*  
 CHELIDONIO G. - FASOLO R., *Nuove ipotesi di lavoro per il «Coal de la Volpe» nei pressi di Molina di Fumane*  
 FERRI S., *Considerazioni sul problema degli Arusnati e delle loro origini nel quadro dell'Etnografia protostorica*  
 ZECCHINI D. - ZECCHINI R., *A dieci anni di distanza dalla totale distruzione del castelliere di Sottosengia*  
 BRUGNOLI P., *È molto quel che ancora rimane dell'antica chiesa romanica presso la parrocchiale di Pescantina*  
 CARCERERI F., *L'amministrazione della Valpolicella attraverso documenti a stampa di epoca*

veneta

- PERBELLINI U., *Edilizia a S. Pietro in Cariano in due disegni di Ludovico Perini relativi alla contrada Armenzago*  
 BRUGNOLI P., *Vicende edilizie della chiesa parrocchiale di Fumane rivendicata all'architetto Dal Pozzo*  
 RIGOLI P., *Una scherzosa disfida sui vini della Valpolicella ne «La cogeide» di G.B. Maffei*  
 VIVIANI G., *Le marogne in Valpolicella: un passo «Della coltivazione de' monti», poema didascalico dell'abate Lorenzi*  
 BROGI N., «Nénti a dormoro?»: il dialetto di un «piccolo mondo» ricco di articolazioni interne  
 BROGI N., *I ragazzi di una scuola media intervistano Tarcisio Benetti protagonista della Resistenza veronese*

**VOLUME II (1983-1984)**

- SCARFÉ B.M., *Problemi emergenti dall'archeologia romana nel Veneto*  
 CAVALIERI MANASSE G., *La stipe votiva di San Giorgio di Valpolicella*  
 DALLA VEDOVA RIGOTTI N., *Una esperienza didattica nell'insegnamento della storia romana*  
 FRANZONI L., *Arusnates: un caso di onomastica pianificata*  
 BUCHI E., *Note sull'epigrafia degli Arusnates*  
 BUONOPANE A., *Considerazioni sull'officina epigrafica del Pagus Arusnatium*  
 BASSIGNANO M.S., *Una nuova divinità del Pagus degli Arusnates*  
 MARCHINI G., *Veneto o trentino il Pagus degli Arusnates?*  
 TOSI G., *La villa romana di Negrar di Valpolicella*

- RAMILLI G., *L'adtributio: come una popolazione autoctona diviene romana*  
 SALZANI L., *Recenti ricerche e ritrovamenti archeologici*  
 BUONOPANE A., *Il recupero di C.I.L., v, 3918 e nuovi frammenti epigrafici del Pagus Arusnatium*  
 ROGNINI L., *Per una storia dell'estrazione e della lavorazione del marmo*  
 CHIAPPA B., *Documenti sull'erezione della parrocchia di Fane*  
 PERBELLINI U., *Una mappa di San Pietro Incariano disegnata da Pompeo Frassinelli*  
 CONATI M., *Testi e protagonisti della cultura orale a Fumane*  
 BROGI N., *Un protagonista della resistenza: Romano Marchi («Miro»)*

**VOLUME III (1984-1985)**

- BUONOPANE A., *Un falso storico: le «selci strane» di Breonio*  
 SALZANI L., *Saggio di scavo a Gargagnago*  
 LA ROCCA HUDSON C., *Reperti medievali e altomedievali a Gargagnago*  
 ROGNINI L., *Storia e arte nella chiesa di Santa Sofia di Pedemonte*  
 FRANZONI L., *Ancora sull'autoritratto bronzeo di Giulio della Torre*  
 CONFORTI CALCAGNI A., *Villa Della Torre a Fumane e i suoi problemi attributivi*  
 CEVESE R., *Andrea Palladio in Valpolicella: la villa Serego di S. Sofia*  
 PIETROPOLI F. - BACCHIN P., *Gli affreschi di Paolo Farinati a villa Nicesola di Ponton*  
 VIVIANI G.F., *Un contratto di gastaldia nella Valpolicella dell'Ottocento*  
 BRUGNOLI P., *L'avvento del regime fascista nel diario di un parroco*

## VOLUME IV (1985-1986)

- BROGLIO A. - LANZINGER M., *Risultati preliminari degli scavi al Riparo Soman presso Ceraino in Valdadige*
- BAGOLINI B., *La diffusione del Neolitico nella Valdadige meridionale*
- MARZATICO F., *Gli insediamenti di Dosso Alto di Rovereto e di Nomi Cef nel quadro della recente età del Bronzo*
- SALZANI L., *Rassegna dei ritrovamenti preistorici nella Valdadige veronese*
- CAVADA E., *Tracce di un complesso produttivo di età tardoromana a Volano: nota preliminare*
- BUONOPANE A., *Due iscrizioni di seviri e nuovi documenti epigrafici della Valdadige*
- HUDSON P., *Lo scavo della cappella nel castello militare della Rocca di Rivoli*
- LA ROCCA HUDSON C., *Ceramica grezza e ceramica da tavola bassomedievale dagli scavi sulla Rocca di Rivoli*
- BRUGNOLI P., *L'amministrazione della «villa» di Fumane in età scaligera*
- PERBELLINI U. - VIVIANI G., *Un antico insediamento rurale a Castelrotto: la corte Galvanini*
- DALLA VEDOVA RIGOTTI N., *L'antico impianto stradale tra Parona, S. Maria e Pedemonte: una ricerca e una proposta*
- VIVIANI G.F., *Un contratto di lavorenza in una azienda agricola della bassa Valpolicella*
- ERSPAMER G. - MENEGHELLO L. - BIASI M., *Studio antropologico sui resti scheletrici umani di epoca longobarda a Gargagnago*

## VOLUME V (1986-1987)

- SALZANI L., *Lettura di una sezione stratigrafica al Maton di Castelrotto*
- BUONOPANE A., *Nuove iscrizioni dal pagus degli*

## Arusnates

- GAGGIA F., *Arte rupestre in Valpolicella*
- D'ARCAIS F., *Chiese medievali della Valpolicella: considerazioni su una mostra*
- FRATTAROLI P., *Le decorazioni romaniche della pieve di San Floriano*
- MARCHI G.P., *La villa in collina tra Medioevo e Umanesimo*
- DE SANDRE GASPARINI G., *Vita religiosa in Valpolicella nella visita di Ermolao Barbaro*
- GASPERINI G., *Le torri colombari della Valpolicella*
- MARINO L., *La torre colombara di Castello di Prun*
- CONFORTI G., *Due mappe inedite su villa Della Torre di Fumane*

## VOLUME VI (1987-1988)

- LANZINGER M., *Il Riparo Soman presso Ceraino tra Tardigliaciale e Olocene*
- CORRAIN C., *Scheletro dell'età del Bronzo scavato al Riparo Soman*
- SALZANI L., *Scavo archeologico a S. Ambrogio di Valpolicella*
- ARZONE A., *Monete rinvenute nell'ambito di una casa romana ad Archi di Castelrotto*
- LIVERANI P., *Resti di torchi di tradizione romana in Valpolicella*
- PASA M., *La villa Rambaldi-Brenzoni ora sede della Marmomacchine in Sant'Ambrogio*
- ROGNINI L., *Un singolare affresco di Paolo Ligozzi nella chiesa di Ospedaletto*
- JACOBACCI V., *La posta cavalli di Ospedaletto sulla «Strada Regia» per il Tirolo*
- BRUGNOLI P. - VIVIANI G., *San Marziale di Breonio*

## VOLUME VII (1988-1989/1989-1990)

- BRUNETTO L. - CHELIDONIO G., *Nuovi rinvenimenti ed annotazioni per la conoscenza del sito paleolitico di Ca' Verde di Sant'Ambrogio*
- NISBET R., *I grani carbonizzati dell'età del Ferro a Monte Loffa*
- SALZANI L., *Case dell'età del Ferro sul monte Sacchetti di Castelrotto*
- FRANZONI L., *Un terminus dai pressi di Corrubio di San Pietro Incariano*
- FRESCO P. - VARANINI G.M., *Preti e benefici in tre pievi della Valpolicella a metà del Trecento*
- CONFORTI G., *Villa Nichesola Mocenigo a Ponton di Sant'Ambrogio*
- PASA M., *L'alta collina veronese tra Quattro e Cinquecento: Montecchio di Negrar*
- CAMBIÉ G.M., *«La vendemmia in Valpolicella»: un poemetto inedito del Settecento*
- DE GRANDIS C. - MONDIN L., *Alcune considerazioni sull'edilizia rurale della Lessinia occidentale*
- JACOBACCI V., *Una splendida strada che dalla Lessinia scende in Valdadige*

## VOLUME VIII (1990-1991)

- CHELIDONIO G., *Itinerari ambientali in Lessinia come modello educativo e di turismo culturale*
- BARFIELD L.H., *Indagini stratigrafiche e di superficie al Ponte di Veja nel 1988*
- MARINETTI A., *Una iscrizione retica su un piccolo osso di animale dal Maton di Castelrotto*
- BUONOPANE A., *Una nuova iscrizione romana da San Giorgio di Valpolicella*
- FRANZONI L., *Felice Fracaroli procacciatore di antichità per Andrea Monga*
- MOZZO P., *Andamento demografico e aspetti*

della vita sociale a Breonio nel XVIII secolo  
CHILESE V., *Le origini della cappella della Madonna dei Sette Dolori in località La Torre di Cavalo*

LUCIANI E., *I «fatti di Prun»: un episodio della lotta fra popolari e fascisti*

VOLPATO G., *Un cittadino fumanese e la sua carriera artistica: Lorenzo Conati*

GAROFOLI G., *Fonti territoriali e archivistiche per la storia contemporanea della Valpolicella*

BROGI M. - CARRAROLI V.G., *Per una storia della mentalità: il linguaggio tradizionale nella degustazione del vino*

SALA G., *La vecchia chiesa di Torbe*

#### VOLUME IX (1991-1992/1992-1993)

BROGLIO A. - CREMASCHI M., *Gli scavi condotti tra il 1988 e il 1991*

CREMASCHI M., *La successione stratigrafica*

MASPERO A., *I carboni*

BARTOLOMEI G., *I micromammiferi*

CASSOLI P.F. - TAGLIACOZZO A., *Le faune (mammiferi e uccelli)*

MALERBA G. - GIACOBINI G., *Osservazioni tafonomiche*

BROGLIO A. - PERESANI M., *Le industrie del Paleolitico superiore*

BARFIELD L.H. - CHELIDONIO G., *Indagini stratigrafiche di superficie nell'area di Ponte di Veja*

CHELIDONIO G., *Significati della ricorrenza di industrie litiche del Paleolitico medio e superiore in Lessinia*

SALZANI L., *Abitato dell'età del Ferro al castello di Montorio*

MIGLIAVACCA M., *La «casa retica» nell'area prealpina e alpina: il caso della Valpolicella*

GLEIRSCHER P., *Campo Paraiso, un «Brandop-*

*ferplatz» tipo Rungger Egg?*

BOLLA M., *Due askoi in bronzo del Museo Archeologico di Verona*

#### VOLUME X (1993-1994)

CHELIDONIO G. - MOTTES E., *Una «lama-coltello» da «Coal del Bota» (Vaggimal, Sant'Anna)*

BOLLA M. - SALZANI L., *Edifici di epoca romana in località Archi di Castelrotto (San Pietro in Cariano)*

GUY F., *Sul reimpiego di una epigrafe del pagus Arusnatium*

BRUGNOLI P., *Nuove ipotesi su «pergule» e cibori a San Giorgio Ingannapoltron*

SALA G., *L'antico oratorio di San Michele arcangelo ad Arcè di Pescantina*

CIPRIANI M., *La tentata creazione di un beneficio parrocchiale per la comunità di Monte*

CHILESE V., *Morale sessuale e interventi vescovili a Fumane nel Cinquecento*

PASA M., *Una possessione dell'alta collina valpolicellese tra Sei e Settecento*

CURI E., *La sorgente termo-minerale di Domegliara: Penet scopre l'acqua calda*

SOLIERI V., *Forme contrattuali e utilizzazione del suolo nella Valpolicella primo Ottocento*

FRANZONI L., *Ettore Scipione Righi per la tutela del patrimonio artistico-monumentale veronese*

GAROFOLI M., *La Spluga delle Cadene*

#### VOLUME XI (1994-1995)

CHELIDONIO G., *Tracce di officine litiche preistoriche a Sant'Anna d'Alfaedo*

BOLLA M., *Una tomba romana a Sant'Ambrogio di Valpolicella*

CONFORTI G., *Le grotte veronesi nei giardini di*

*villa: miti, inganni e labirinti*

PASA M., *Note storiche sulla proprietà di Ragose fra Sei e Settecento*

BRUGNOLI P., *Una casa Bernardi a Domegliara sulla strada regia da Verona verso il Tirolo*

ROGNINI L., *Alcuni documenti sugli altari barocchi della parrocchiale di Fumane*

PASA M., *Una possessione di Ludovico Dorigny in Valpolicella*

CURI E., *Si tantum dum ludit opus natura peregit...: ipotesi settecentesche sull'origine del ponte di Veia*

CONFORTI G., *L'abitato di Ponton sul finire del Settecento in una mappa di Luigi Trezza*

BRUGNOLI P., *Sopravvivenza di tradizioni pagane: dai culti di Cerere alle grotte del latte*

SANDRINI A., *Il restauro della pieve di San Floriano: pratica della conservazione e cultura materiale*

#### VOLUME XII (1995-1996)

BASSI C., *La tomba del «giocatore» a Prunea di Sotto (Sant'Ambrogio di Valpolicella)*

BUONOPANE A., *Settemila sesterzi in un frammento inedito dal Pagus Arusnatium*

SALA G., *La chiesa campestre di San Marco al Pozzo a Valgatarà*

BRUGNOLI P., *Un'antica tenuta agricola: la Brigaldara di Semonte di San Floriano*

CHILESE V., *Santa Maria della Misericordia di Gargagnago: da beneficio (1378) a parrocchia (1875)*

ROGNINI L., *Gli Schiavi: una famiglia di scultori e architetti originaria della Valpolicella*

FILIPPI E., *La valle di Fumane e i suoi ventitré mulini in una mappa del 1735*

CONFORTI G., *Villa Del Bene a Volargne rimo-*

*dernata da Benedetto Del Bene in età illuministica (1773-1794)*

PASA M., *Novare e la sua valle: storia di una tenuta agricola nella Valpolicella orientale*

GUZZO E.M., *Apporti emiliani alla decorazione del Settecento: il salone di villa Fattori Mosconi*

BRUGNOLI A., *Archeologia e sopravvivenza: una società per gli scavi a Giare di Prun (1879)*

BRUGNOLI P., *La chiesa di San Giovanni in Monte Loffa*

#### VOLUME XIII (1996-1997)

CHELIDONIO G., *Recenti rinvenimenti di officine litiche tardo-preistoriche in alta Valpolicella*

BASSI C., *Osservazioni sulla produzione di stele a pseudo-edicola nella Valpolicella. Tre esempi dall'agro veronese*

CONFORTI G., *Il palacium trecentesco di Cortesia Serego a Santa Sofia di Pedemonte*

BRUGNOLI P., *Le vicende del complesso delle case Marano, ora Cerutti, in contrada Osan a Fumane*

DONISI M., *Primi appunti su Gabriele Frisoni, lapicida e ingegnere mantovano residente a Sant'Ambrogio*

BRUGNOLI P., *Una famiglia, un voto e un sacello: la cappella di San Rocco a San Martino di Corrubio*

LEGNAGHI F. - CASTIGLIONI G., *Il tempietto sammicheliano di villa Della Torre a Fumane: riletture*

PASA M., *Ville e poteri della famiglia Rizzardi a Pojega di Negrar*

ROGNINI L., *La confraternita del Rosario di Marano, il suo altare e le pale di Francesco Melegatti e Antonio Pachera*

CHIAPPA B., *L'impiego del marmo di Sant'Ambrogio di Valpolicella nella costruzione delle pile da riso*

SOLIERI V., *Coltivazione della vite, produzione e commercio del vino nella Valpolicella del XIX secolo*

BERTOLINI V., *Una lapide alla Chiusa nelle relazioni fra Aleardo Aleardi e Nina Serego Alighieri*

TOMMASI G. - PADOVANI M., *Concerti campanari di chiese e cappelle del Comune di Negrar*

#### VOLUME XIV (1997-1998)

BRUGNOLI P. - SALA G., *Vicende storiche della chiesa di San Martino a Corrubio di Castelrotto*

ARDUINI F., *La pieve di San Floriano e l'esazione della decima (1379-1434)*

ROSSINI E., *La Valpolicella e gli estimi dei Lari (XIV-XVI secolo)*

DONISI M., *Ancora su Gabriele Frisoni lapicida mantovano a Sant'Ambrogio: integrazione al regesto dei documenti*

CASTIGLIONI G. - LEGNAGHI F., *Dalla domus seu palacium all'attuale conformazione di villa Della Torre a Fumane*

CONFORTI G., *Villa Del Bene a Volargne: storia e architettura dalle origini al Cinquecento*

BRUGNOLI P., *Le origini ambrosiane dei Ferrini poi Tomezzoli lapicidi e scultori veronesi*

SANDRINI A., *Tra «formale» e «pittresco»: il giardino Rizzardi a Pojega di Negrar*

TOMEZZOLI A., *Per l'attività di Francesco Lorenzi in Valpolicella: la pala di San Pietro in Cariano*

RIGOLI P., *Un nuovo documento sulla costruzione della parrocchiale di Pescantina e una nuova ipotesi sul progettista*

LUCIANI E., *La fontana della discordia: un episodio di lotta politica a San Giorgio Inganapoltron (1906-1909)*

#### VOLUME XV (1998-1999)

BROGLIO A. - CREMASCHI M. - PERESANI M. - SALZANI L., *Lo stato delle ricerche nella Grotta di Fumane all'anno 1998*

MASPERO A., *Ricostruzione del paesaggio vegetale attorno alla Grotta di Fumane durante il Paleolitico*

SARTORELLI A., *Tipologia delle industrie musteriene della Grotta di Fumane e aspetti comparativi*

LEMORINI C. - PERESANI M. - ROSSETTI C., *I raschiatoi nel Musteriano Quina di Fumane: proposte per un'interpretazione*

LEMORINI C. - ROSSETTI P., *Analisi funzionale dello strumentario lamellare aurignaziano: risultati ottenuti e prospettive di ricerca*

FIOCCHI C., *Le conchiglie marine provenienti dalla Grotta di Fumane (campagna di scavo 1998)*

BROGLIO A., *L'estinzione dei Neandertaliani e la diffusione dei primi Uomini moderni: le evidenze della Grotta di Fumane*

CHELIDONIO G., *Selci «strane» e «futuro archeologico»: falsi, simulazioni commerciali o sperimentazioni educative?*

WOODALL J.N. - KIRCHEN R.W., *L'industria delle pietre focaie per armi da fuoco: ricerche tra Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo*

GEMMA BRENZONI C., *Un trittico-reliquiario veronese della metà del XIV secolo nella pieve di Arbizzano*

CONFORTI G., *Le ville a portico e loggia: origine, evoluzione, modelli in Valpolicella dal Tre al Cinquecento*

CHILESE V., «Portando odio occultamente»: un processo per omicidio a Sant'Ambrogio di Valpolicella

CASTIGLIONI G. - D'AUMILLER S., *Villa Sائبante-Monga a San Pietro in Cariano: un progetto irrealizzato?*

BRUGNOLI P., *I Maggi di Sant'Ambrogio: una famiglia di lapicidi con seicento anni di attività*

CONATI G., *Ruote idrovore lungo il fiume Adige dalla Chiusa a Verona*

FILIPPI E., *Un illustre figlio di Sant'Ambrogio: Giovanni Albertini geografo, geologo e naturalista*

CONATI G., *Il museo di Pescantina: caratteristiche, finalità e prospettive*

#### VOLUME XVI (1999-2000)

CHELIDONIO G., *Folènde per 300 mila anni a Fosse (Sant'Anna d'Alfaedo): nuovi rinvenimenti e considerazioni*

BRUGNOLI A., *Il castrum e il territorio di San Giorgio nel medioevo: vicende istituzionali e tracce materiali*

CAVICCHIOLI S., *Una testimonianza cinquecentesca dell'uso di marmi veronesi nel duomo di Modena*

CHIAPPA B., *Le ville di Arbizzano: contributo per un chiarimento con particolare riferimento alle ville Zamboni e Verità*

TOMMASI F., *Antichi e recenti interventi edilizi e di restauro in villa Sarego a Santa Sofia di Pedemonte*

BRUGNOLI P., *Giuseppe Silvestri e la "sua" Valpolicella nel carteggio con Luigi Messedaglia*

*Indici 1982-1999*, a cura di N. Zangarini

#### VOLUME XVII (2000-2001)

CHELIDONIO G., *Nuove tracce di frequentazioni paleolitiche sulla dorsale di Monte Comune (Negrar)*

BRUGNOLI A., *Olivo e oliveto: due fitotoponimi nella valle Provinianensis*

BRUGNOLI P., *Un invio di marmi veronesi per la costruzione del Tempio Malatestiano di Rimini*

DONISI M., *La Loggia del Consiglio di Verona: una rilettura del cantiere attraverso la contabilità*

FERRARESE A., *Una causa per la decima novallium nella Valpolicella del Cinquecento: Arbizzano e Novare (1547-1553)*

TOMMASI F., *Il progetto di Andrea Palladio per villa Sarego di Santa Sofia di Pedemonte: problemi interpretativi*

BRUGNOLI P., *Villa Lebrecht a San Floriano antica possessione dei Fumanelli*

ROGNINI L., *Un pittore fiammingo a San Marco di Valgatara: Michele Meves e la sua famiglia*

CURI E., *La colonna stratigrafica di don Gregorio Piccoli (1680-1755)*

CHILESE V., *Un processo per omicidio nella Valpolicella del Settecento*

LUCIANI E., *I «gravi tumulti» di Sant'Ambrogio: i lavoratori della pietra tra socialisti e cattolici*

#### VOLUME XVIII (2001-2002)

DE' STEFANI R., *Le ricerche di Stefano De Stefani sui Lessini. La vicenda umana dalle memorie famigliari*

BRUGNOLI A., *Stefano De Stefani tra ricerca e*

*tutela. La documentazione degli archivi veronesi*

BOARO S., *L'epistolario De Stefani nel fondo Pigorini di Padova. Il caso Breonio e la paleontologia veronese nell'elaborazione delle teorie pigoriniane*

PESSINA A., *Materiali e documenti di Stefano De Stefani al Museo «Luigi Pigorini» di Roma*

MACELLARI R., *«Il vostro amico preistorico». La corrispondenza fra Gaetano Chierici e Stefano De Stefani*

CHELIDONIO G., *Quando le pietre focaie non erano acciarini. Tracce e appunti fra Paolo Orsi e Stefano De Stefani*

LONGO L. - CHELIDONIO G., *Le 'selci strane': un caso fra archeologia e implicazioni socio-economiche*

SALZANI L., *La conclusione della vicenda delle 'selci strane'*

COPELLI M. ET ALII, *Le ricerche preistoriche nel Veronese ai tempi di Stefano De Stefani*

VALZOLGHER E. - LINCETTO S., *La necropoli eneolitica di Scalucce di Molina. Gli scavi De Stefani del 1883*

MANZI G., *Il cranio della tomba II da Scalucce di Molina*

VALZOLGHER E., *Reperti litici inediti da Scalucce di Molina nel Museo del Castello del Buonconsiglio di Trento*

MIGLIAVACCA M., *I materiali del Monte Loffa dagli scavi De Stefani conservati al Museo di Storia Naturale di Verona*

SALZANI L., *Note sul Monte Loffa dall'archivio privato De Stefani*

DE ANGELIS D., *La capanna n. 4 del Monte Loffa*

BIANCHI P. - LINCETTO S., *Monte Loffa. Materiali della collezione Castelfranco nelle Civi-*

*che Raccolte Archeologiche di Milano*

SALZANI L., *I materiali archeologici del Covolo del Falco (Sant'Anna d'Alfaedo)*

SALZANI L. - LINCETTO S. - VALZOLGHER E., *Sepoltura neolitica in località Lena di Fumane*

LINCETTO S. - VALZOLGHER E., *Nuovi dati sulla sepoltura eneolitica di Peri (1887)*

SALZANI L., *Asce in pietra levigata dal territorio di Azzago (Grezzana)*

ASPES A. - CALATTINI M., *I materiali campignani nelle raccolte De Stefani nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona*

TECCHIATI U., *Reperti litici e ceramici di provenienza lessinica conservati al Museo Civico di Rovereto*

ANGHINELLI A. - ANGHINELLI S., *Le selci di Breonio nel Museo Civico «Antonio Parazzi» di Viadana*

BIONDANI F., *Le ricerche di Stefano De Stefani in area lessinica: l'età romana*

VALZOLGHER E., *Bibliografia archeologica di Stefano De Stefani (1869-1889)*

#### VOLUME XIX (2002-2003)

VALVO A., *Tracce della presenza etrusca in Valpolicella e nelle valli alpine*

MASTROCINQUE A., *Il culto di Nemesis a San Giorgio di Valpolicella*

PAVONI M.G., *Dinamiche monetali e insediamenti abitativi nella Valpolicella romana*

CANTERI D., *Necropoli, tombe isolate, monumenti funerari e viabilità nella Valpolicella di età romana*

BASSI C., *Il santuario romano del Monte Castelon presso Marano in Valpolicella*

BUONOPANE A., *Le iscrizioni dal tempio di Minerva nel pagus degli Arusnates*

PESAVENTO MATTIOLI S., *Produzione e commercio del vino: un percorso di ricerca nella Valpolicella di età romana*

BUSANA M.S., *La produzione vinaria dalle fonti archeologiche nella Valpolicella di età romana*

RINALDI F., *Motivi geometrici e temi figurati nelle pavimentazioni musive della villa romana di Negrar*

BIONDANI F. - SALZANI L., *Recenti ritrovamenti di tombe romane a Cengia di Negarine (San Pietro in Cariano)*

CALZOLARI M., *diffusione dei marmi veronesi in età romana nell'Italia settentrionale: aspetti topografici*

FACCHINI G.M., *Arte e artigianato artistico nella Valpolicella in età romana*

MORATELLO C., *I sarcofagi in piombo nell'Italia settentrionale: gli esempi della Valpolicella*

CIPRIANI M., *Il convivium di Fumane (1449): un'esperienza di solidarietà comunitaria*

CONFORTI G., *Villa Della Torre: l'architettura, i mostri, il tempietto. Iconografia e itinerario morale nel Cinquecento*

BISMARA C., *Tagliapietra valpolicellesi al follo della lana di Montorio*

FURIA M.G., *Una famiglia pescantine: i Bonaventurini, notai, ecclesiastici e fonditori di campane*

BRUGNOLI P., *Marmi e lapicidi di Sant'Ambrogio: prime aggiunte*

CHIAPPA B., *Un antico insediamento nel Comune di Negrar: corte Panego*

CHIGNOLA I., *Da Mazzurega a Casale Monferrato: Francesco Lorenzi alla mostra di villa Vecelli Cavriani*

#### VOLUME XX (2003-2004)

BRUGNOLI A., *Castrum Monteclum, castrum Burarum: un castello nella Val di Sala*

ZAMPERINI A., *Corrado de Landis e Domenico Dagli Orologi: una commissione per San Giorgio di Valpolicella*

ZAVATTA G., *Villa Serego a Santa Sofia: i probabili ispiratori delle architetture palladiane*

CONFORTI G., *Villa Del Bene: iconografia e inquietudini religiose nel Cinquecento. Gli affreschi della loggia e dell'Apocalisse*

BRUGNOLI P., *Una famiglia di industriali del marmo: i Pellegrini di Sant'Ambrogio*

BISMARA C., *Adamo Zorzi lapicida e suoi marmi valpolicellesi nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Ostiglia*

SANDINI L., *Il quaternario di imbreviature di Ognibene da Fumane notaio in Castelrotto (1340-1341)*

#### VOLUME XXI (2004-2005)

PAVONI M.G., *Insediamenti rurali di età romana in Valpolicella: alcune riflessioni attraverso le monete*

SILVESTRONI A., *San Martino di Corrubio. Vicende costruttive del complesso chiesa-cappella*

BRUGNOLI P., *La chiesa di San Micheletto di Bure nell'antico castrum Monteclum*

BIGI IOTTI A. - ZAVATTA G., *Forniture di marmi veronesi per il Palazzo Ducale di Sassuolo*

RIGHINI D., *La fontana della Madonna di Loreto e l'impiego dei marmi veronesi*

BISMARA C., *Marmi e lapicidi veronesi nel monastero di Sant'Agostino a Piacenza*

CONFORTI G., *Villa Bertoldi a Negrar già palatium dei Guagnini*

BRUGNOLI P., *Casa Capetti ora Borghetti a Prognol di Marano di Valpolicella*

POLATI M.A., *La travagliata e triste storia di Domenica dei Lavezini*

PADOVANI D., *Il paesaggio antropico dai catasti storici: San Giorgio e Calcarole di Monte*

ZANOLLI S., *Ancora sulle rosàrie veronesi raccolte da Ettore Scipione Righi*

#### VOLUME XXII (2005-2006)

VACCARI E., *Gaetano Pellegrini nella cultura scientifica del suo tempo: note introduttive*

GONDOLA V.S., *Gaetano Pellegrini: la famiglia e il patrimonio*

SOLIERI V., *Aspetti dell'agricoltura veronese nella seconda metà dell'Ottocento*

CURI E., *Gaetano Pellegrini e la nascita dell'enologia veronese*

BRUGNOLI A., *Gaetano Pellegrini e gli studi sull'olivicoltura veronese tra XVIII e XIX secolo*

CHILESE V., *Gaetano Pellegrini e il Viaggio della Romagna e della Toscana pel seme da baco da seta (1858)*

ZORZIN R. - VACCARI A., *Il contributo di Gaetano Pellegrini alla geologia e paleontologia veronese*

FILIPPI E., *Gaetano Pellegrini e la geologia applicata: i marmi e le pietre del Veronese*

SALZANI L. - SALZANI P., *Gaetano Pellegrini e la paleontologia veronese*

BRUGNOLI A., *Stefano De Stefani, Gaetano Pellegrini e l'Ordine della Croce di Sant'Anna*

CIANCIO L., *Dallo studio degli individui all'analisi delle collettività scientifiche: conclusioni provvisorie e prospettive d'indagine*

CONTRI C., *Bibliografia di Gaetano Pellegrini*

VINCO M., *La chiesa romanica di San Lorenzo a Pescantina*

SALA G., *Gli affreschi della chiesa di San Michele di Bure*

ZAMPERINI A., *Oltre l'effimero: la Porta dei Bombardieri a Verona*

BRUGNOLI P., *Il muraro Pietro Visetti e la parrocchiale di Sant' Ambrogio (1602)*

CHIAPPA B., *Villa Prini oggi Fedrigoni e Chiaia in località Castello ad Arbizzano*

CHIGNOLA I., *Ascesa e declino del conte Giacomo Fattori fautore della villa di Novare*

SANTONI F., *Il giardino di villa Rizzardi a Poiega di Negrar: l'iconografia del complesso scultoreo*

BRUGNOLI P., *Le case Trivelli Zavarise a Sant' Ambrogio poi villa Volpini Brenzoni Bassani*

PADOVANI D., *Una cava in galleria a Caranzano presso San Giorgio Ingannapoltron*

DOMENICHINI A., *Un'impresa lapidea di Sant' Ambrogio: la ditta Ferrari dal 1934 al 1951*

#### VOLUME XXIII (2006-2007)

ZAVATTA G., *«Giardini e fontane meravigliose»: la mappa di Giovan Francesco Galesi e la villa di Santa Sofia*

BISMARA C., *Lapicidi veronesi e tecniche di lavorazione del marmo in una controversia alla metà del XVI secolo*

TOTOLO A., *Villa Lavezzola Del Bene ad Avesa: un esempio cinquecentesco del sistema a portico e loggia*

BRUGNOLI P., *Villa Giona Saletti a Cengia di Negarine*

CONFORTI G., *Villa Saibante Monga tra Manierismo e Neoclassicismo*

SIMONETTO D., *Villa Montanari a Bure*

BRUGNOLI P., *Casa da Broilo, Brentarolo, Terzi, ora Vaona a Novaia di Marano di Valpolicella*

ROSSIGNOLI P., *Vicende ottocentesche del com-*

*plesso di villa Porta a Marano di Valpolicella*  
CHILESE V., *«Non dubitate che l'è mia moier»: un matrimonio in dubbio nella Valpolicella del Cinquecento*

POLATI M.A., *Buli, farinelli, sasini: una vicenda di banditismo nella Valpolicella del Seicento*

CURI E., *Storie di vino nella Valpolicella dell'Ottocento*

CATTABIANCHI L., *Don Luigi Castagna, il fascismo e l'edificazione delle scuole di religione a Pescantina (1939-1940)*

#### VOLUME XXIV (2007-2008)

e-ASValp. *Edizione elettronica dell'«Annuario Storico della Valpolicella» 1999-2007, coordinamento redazionale di Andrea Brugnoli, progettazione e realizzazione informatica di Luigi Speri [1 CD]*

#### VOLUME XXV (2008-2009)

CHELIDONIO G. - CASTAGNA A., *Còal de la Volpe (Molina di Fumane): ricomporre la memoria di un sito preistorico*

BERTOLAZZI R., *Le iscrizioni romane nel chiostro di San Giorgio di Valpolicella*

FAORO D., *La dedica a Q. Caicilius Cisiacus, procurator Augustorum, dal pagus Arusnatum*

SAGGIORO F. - MARASTONI C. - PAGANOTTO C., *I castelli di Marano e Castelrotto: nuovi dati archeologici*

SALA G., *Il corredo pittorico della chiesa di San Martino a Corrubio di Negarine*

SALA G., *Affreschi attribuiti al Maestro di Sommacampagna nell'oratorio di San Michele ad Arcé di Pescantina*

TOTOLO A., *I possessi di Adamo e Camillo Fumano a Verona e in Valpolicella*

ZAMPERINI A., *Ascesa sociale e committenza artistica nel Cinquecento: i Morando della Colombina a Settimo di Pescantina*

BRUGNOLI P., *Vicende genealogiche e patrimoniali del pittore fumanese Agostino Ugolini*

CHIGNOLA I., *Le avverse fortune dei Giona, possidenti in Castelrotto, nell'età napoleonica*

BRUGNOLI P., *Casa Borghetti a Fornaledo di Purano*

CONATI G., *Il mulino "del Progno" a Settimo di Pescantina*

DE ROSSI E., *Il Parco di villa Lebrecht: storia e proposta di recupero del giardino di Giacomo Franco*

PERBELLINI E., *Società rurale ed emigrazione dalla Valpolicella (1876-1914)*

LUCIANI E., *Un prete "sovversivo": don Vincenzo Brugnoli (1897-1986)*

#### VOLUME XXVI (2009-2010)

BRUGNOLI A. - MUSETTI S., *La chiesa di San Lorenzo a Pescantina e un'inedita iscrizione del 1112*

SALA G., *Ancora sul Maestro di Sommacampagna*

DONISI M., *L'oratorio di San Zeno in Poia: vicende storiche della chiesa e della confraternita della Buona Morte*

SALA G., *Gli affreschi dell'oratorio di San Zeno in Pulia*

BISMARA C., *«In pertinentia de Fanis»: paesaggio e società nel territorio di Fane tra 1408 e 1420*

BRUGNOLI P., *Da Mazzurega a Verona: i Cavalini lapicidi dall'Isolo Inferiore*

PASTORE C. J., *«In lode della Fumane»: Veronica Franco, Giulio Della Torre and the ideology of the venetian villa*

BRUGNOLI P., *Villa Salis Scipioni a Bure di San Pietro in Cariano*

CHIGNOLA I., *Giacomo Fattori e il Trionfo d'Ercole nella 'villa suburbana del Chievo'*

POLATI M.A., *La cronaca di don Giovanni Battista Policante, parroco di Monte di Valpolicella (1782-1783)*

ZAVATTA G., *Restauri e manomissioni ottocentesche della villa palladiana di Santa Sofia di Pedemonte*

LUCIANI E., *Vicende politiche e amministrative a Fumane durante il "biennio rosso" (1919-1920)*

#### INDICI

*Indici 1982-1999*, a cura di Nani Zangarini, Verona 2000 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1999-2000)